

## La cronaca

## LA STORIA

Barbara Ciarcia

La Napoli-Canosa come il Canale di Sicilia: un corridoio della speranza per giovani disperati. Cambiano i protagonisti e le dimensioni, ma il copione è molto simile. Stavolta è Omar, iracheno di 26 anni, fuggito da un campo profughi greco, a salvarsi miracolosamente dopo aver viaggiato per tre giorni sotto a un tir partito dalla Turchia. Lo ha raccontato lui, in arabo, ai suoi primi soccorritori: due agenti della Polstrada della sottosezione di Grottaminarda. Disteso senza cibo senza acqua per settantadue ore. È stremato, ferito, ma vivo. Non è chiaro se sia scivolato dal mezzo pesante in corsa all'altezza della barriera autostradale di Castel del Lago, perché ormai privo di forze, o se sia riuscito a saltare appena gli è stato possibile farlo. Di sicuro è stato trovato in stato confusionale, e seriamente ferito in diverse parti del corpo, nei pressi dell'uscita autostradale di Benevento in territorio di Castel del Lago.

Una pattuglia della Polstrada in servizio a quell'ora (intorno alle 13 di ieri) è stata allertata da alcuni automobilisti in transito che hanno notato la sagoma vagare lungo le corsie della Napoli-Canosa. Gli agenti si sono portati tempestivamente verso la barriera autostradale posta sul confine tra Sannio e Irpinia, e hanno prestato i primi soccorsi del caso al giovane straniero con gli indumenti laceri e sporchi, il viso scavato e livido, le mani nere di grasso. Hanno provato a comunicare con lui, ma Omar, forse spaventato o semplicemente fiaccato dal lungo viaggio infernale, non è riuscito a farsi comprendere. Ha solo esibito un

## In viaggio dalla Grecia nascosto sotto un tir

►Un iracheno di 26 anni ha resistito tre giorni: salvato sulla Napoli-Bari

►Gli agenti della Polstrada sono intervenuti dopo le segnalazioni di alcuni automobilisti



L'INTERVENTO  
Il giovane iracheno  
rinvenuto sulla  
Napoli-Bari soccorso  
dalla Polstrada (sotto)



documento rilasciato dal Ministero dell'Interno greco. Poco dopo sul posto è giunta anche un'ambulanza da Montemiletto per visitare il ventiseienne che aveva evidenti ferite al capo e agli arti. Il giovane digiuno da alcuni giorni è collassato, ma ha rifiutato inizialmente il ricovero ospedaliero temendo di finire chissà dove. Solo l'umanità e degli agenti della Polstrada di Grottaminarda e del personale sanitario dell'Anpas di Montemiletto lo hanno convinto dapprima a sottoporsi a una flebo successivamente a essere trasferi-

to, per ulteriori controlli e accertamenti medici, presso l'ospedale Moscati di Avellino. La storia di Omar è simile a quella di tanti altri suoi coetanei mediorientali, asiatici, africani che si avventurano, mettendo a serio repentaglio la propria vita, e per giunta a caro prezzo, pur di progettare un futuro diverso altrove, lontano dai Paesi natali. Sono giovani che hanno già contatti e punti di riferimento o in Nord Italia o in Francia e Germania. Il nostro Paese è solo un ponte per raggiungere altre destinazioni. Omar, soccorso provvi-

denzialmente, è ancora vivo e può raccontare la sua disavventura. Altri come lui non ce l'hanno fatta. Impossibile dimenticare la tragedia, avvenuta sempre in A16, nell'area di servizio Mirabella Nord, nell'estate 2002. Cinque giovanissimi clandestini curdi furono rinvenuti morti asfissati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Bulgaria, imbarcato a Igoumenitza, in Grecia. Dalle vie del mare all'autostrada che collega le due sponde del Belpaese, l'Adriatica e la tirrenica, non c'è differenza. L'autostrada diventa un porto franco. I Tir, spesso stranieri, sono come i barconi che traghettano i migranti da una costa all'altra del Mediterraneo. C'è chi in passato veniva scaricato direttamente lungo la A16, e poi si incamminava a piedi convinto di essere arrivato alla meta. Tanti, troppi sono i ragazzi curdi palestinesi iraniani iracheni siriani soccorsi negli anni dalle pattuglie della Polstrada della sottosezione di Grottaminarda. Ieri è toccato a Omar, occhi neri e smarriti, essere messo in salvo mentre vagava disorientato e disidratato su una corsia della A16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accordo interforze contro i reati in cella

## IL PROTOCOLLO

Katiuscia Guarino

Prevenire e reprimere i reati commessi nelle carceri irpine per tutelare la funzione rieducativa della pena, la sicurezza degli agenti, dei detenuti e delle strutture al fine di rendere più rapido ed efficace il lavoro investigativo: è questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto presso la Procura Generale della Repubblica di Napoli. A siglare l'accordo il procuratore generale di Napoli Aldo Policastro, il presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli Patrizia Mirra, il procuratore di Avellino Domenico Airoma, il procuratore di Benevento Gianfranco Scarfò, il prefetto di Avellino Rossana Riflesso, il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Lucia Castellano, il comandante della Legione carabinieri Campania, il comandante regionale Campania della Guardia di Finanza Alessandro Barbera, il questore di Avellino Pasquale Picone, il comandante provinciale Carabinieri di Avellino Angelo Zito, il comandante provinciale Guardia di Finanza di Avellino Leonardo Erre e il comandante del Nucleo Investigativo Regionale polizia Penitenziaria della Campania - Nir Pierluigi Rizzo.

L'intesa assicurerà un costante raccordo operativo e l'effettivo scambio di flussi informativi tra la polizia penitenziaria e gli altri organi di polizia giudiziaria del territorio «per un più efficace contrasto dei reati commessi all'interno degli istituti penitenziari della provincia di Avellino», spiegano dalla Procura Generale presso la

Corte d'appello di Napoli. È stato costituito anche un tavolo permanente per l'analisi dei reati commessi all'interno degli istituti penitenziari della provincia di Avellino e per assicurare il costante raccordo operativo e l'effettivo scambio di flussi informativi tra tutti i soggetti sottoscrittori. I procuratori di Avellino e Benevento, che presiedono il tavolo permanente, potranno valutare anche la possibilità di disporre un intervento coordinato e, se necessario in casi particolari, anche congiunto tra tutte le forze dell'ordine. Sono state definite, inoltre, modalità uniformi per la redazione delle comunicazioni delle notizie di reato, in modo da garantire l'omogeneità degli atti e la completezza dei dati da sottoporre all'attenzione delle Procure interessate e, dunque, una documentazione del fatto accaduto quanto più chiara e dettagliata possibile.

«Il luogo che per definizione dovrebbe costituire la risposta alla commissione di crimini non può e non deve divenire esso stesso teatro di ulteriori illeciti penali: i reati perpetrati in ambiente intramurario costituiscono un indubitabile vulnus dell'effettività della funzione rieducativa della pena sancita dal dettato costituzionale - sottolineano dalla Procura Generale - . La tipologia di reati in esame, dunque, merita una specifica e più attenta gestione sin dalle prime fasi anche al fine di assicurare l'immediato intervento della Magistratura, soprattutto nelle ipotesi di maggiore gravità, e di assicurare una trasparente e rapida attività di accertamento che tuteli anche gli stessi detenuti siano essi vittime che autori dei reati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**  
**EXTRA RISPARMIO**



**SI, CI HAI VISTO BENE.**  
**PORTER NP6 RUOTA GEMELLA CON CASSONE**  
**TUO A PARTIRE DA: 19.500€\***  
**E NON FINISCE QUI:**  
**REGISTRATI E OTTieni L'ESTENSIONE DELLA**  
**GARANZIA GRATUITA AL TERZO ANNO.**

\*IVA esclusa. Prezzo riferito alla versione Chassis TW 3250 TW GPL SR PRO PLASTER WHITE allestita con cassone fisso. Trasporto, messa su strada e immatricolazione esclusi. Iniziativa valida fino al 31/10/2025 per i veicoli Porter NP6 MY22 disponibili a stock presso la rete aderente all'iniziativa. L'immagine è a solo scopo illustrativo.

**SOCOM NUOVA** Numero Verde **800.549.300**



www.socomnuova.com

Tel. +39 081.2588111 - comunicazioni@socom-nuova.com

Napoli, Via Argine 504 - Volla, Via Palazziello c/o CAV - Grottaminarda, Via Carpignano, 91